

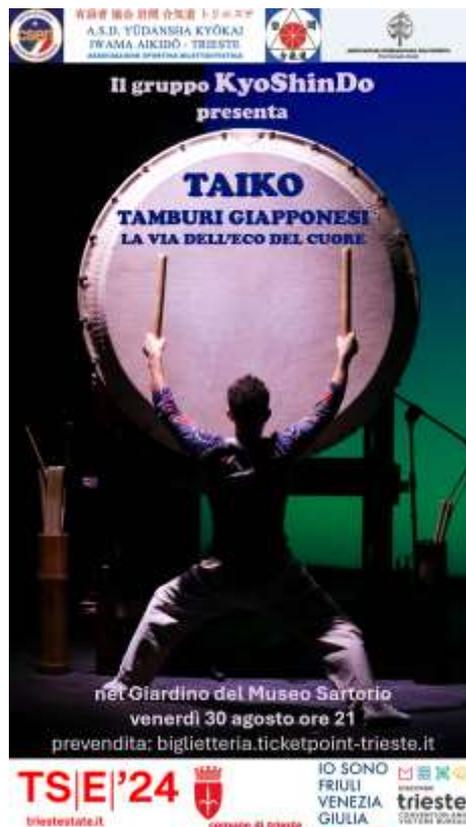
Nell'ambito della rassegna
Trieste Estate 2024
l'Associazione Internazionale dell'Operetta e
Yudansha Kyokai Iwama Aikido Trieste Asd

presentano

il Gruppo KyoShinDo

TAIKO - Tamburi giapponesi

La Via dell'Eco del Cuore



venerdì 30 agosto
ore 21.00

giardino del Museo Sartorio

prevendita: biglietteria.ticketpoint-trieste.it

I tamburi giapponesi, chiamati Taiko, sono usati da tempo immemorabile nella musica popolare e religiosa giapponese: nelle zone rurali durante le cerimonie per la semina, per richiamare i favori degli Dei ed ottenere buoni raccolti, nei templi e santuari per invitare alla meditazione, nei dojo per scandire le fasi di allenamento.

Sono l'anima dei "matsuri", le feste tradizionali giapponesi.

Il suono di un Taiko può essere udito a grande distanza: un tempo i confini di un paese venivano issati nel punto in cui non si udiva più il suono del tamburo.

Il Taiko non è solo musica da ascoltare, ma anche da guardare e da vivere: i tamburi vengono

suonati con la dinamicità e il rigore tipici delle arti giapponesi, Il gesto, il movimento del corpo, crea bellezza ed equilibrio all'interno della parte ritmica ed è parte integrante dello spettacolo. Il ritmo creato ridesta nel cuore il respiro primitivo della vita.

Il suono che ne deriva è potente, maestoso, primordiale.

Le cadenze talvolta orecchiabili e familiari fanno venire voglia di battere, a tempo, le mani, e i suonatori accentuano questo coinvolgimento con i loro gesti all'unisono e con l'intensità dei colpi. Ogni tamburo viene fatto a mano, creato artigianalmente. Il legno, la pelle, ogni materiale utilizzato è attentamente studiato per la creazione di un suono unico e irripetibile.

Il gruppo KyoShinDo

Il Gruppo italiano di percussionisti Taiko KYOSHINDO dal 2004 è impegnato a far conoscere il Taiko in Italia attraverso spettacoli e corsi regolari di Taiko Do (La Via del Taiko).

La formazione artistica del KyoShinDo avviene sotto la guida di speciali Sensei (Maestri) sia in Giappone che in Europa: Kurumaya Masaaki (rappresentante dello stile tradizionale Mitsuuchi, tipico della regione Hokuriku in Giappone), Joji Hirota (compositore, multipercussionista, suonatore di shakuhachi e cantante), Liz Walters (Tamashii Daiko, Inghilterra), Gushiken Tsukasa (Ryujin Densetsu, Okinawa), Koji Nakamura (Shumei Daiko), Marco Lienhard (Taikoza).

Vantano collaborazioni con la Filarmonica Sestrese, con Tadashi Endo (danzatore Butoh), con i maestri Kurumaya Masaaki e Joji Hirota e con la cantante giapponese Shinobu Kikuchi nel suo progetto Densho.

Hanno partecipato a numerosi Festival, tra cui Festival Musicale del Mediterraneo a Genova, Darbar al MAO di Torino, Ethnos a Napoli, Estate Fiesolana a Firenze ed eventi in Italia, Giappone, Francia, Qatar, Oman, Arabia Saudita, Malta...

Si sono già esibiti a Trieste nel 2017 con grande successo al teatro Basaglia del parco di San Giovanni.

Lo stile proposto è quello "mitsuuchi", tipico della regione Hokuriku che permette di creare brani dove esiste lo spazio per l'improvvisazione individuale e dove anche il silenzio, scandito da un movimento del corpo, crea bellezza ed equilibrio all'interno della parte ritmica. In questo modo, cavalcando l'onda del ritmo ciascun componente esprime potenza e staticità, velocità ed interpretazione personale.

Non si tratta più di suonare a tempo, ma di vivere il tempo, ovvero cercare il suono come espressione di armonia, di collaborazione, di uso del cuore, delle emozioni e dell'energia.